

S. NATALE 2019





Correva l'anno 1973: in settembre un bel gruppo di parrocchiani di Lozzo hanno aderito al 2° Pellegrinaggio Diocesano con l'Unitalsi a Lourdes. Li aveva animati e guidati don Costantino De Martin Polo (di Padola di Comelico S.) coscritto di don Elio, tuttora vivente e ospite della Casa di riposo 'P.Kolbe' di Pedavena.

Maggio 2019: Soldati francesi al pellegrinaggio militare sempre a Lourdes.

Anche a Lozzo, come in tante parrocchie della Diocesi, tra le due guerre era fiorente l'Azione Cattolica con aderenti di tutte le età. Con il motto Preghiera - Azione - Sacrificio ha formato tante generazioni all'apostolato cristiano.



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Natale 2019)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

GRAZIE!

Al comitato che si era costituito per i festeggiamenti in occasione dei 50 anni della mia ordinazione presbiterale 31 maggio - 2 giugno erano avanzati soldi. Qualcuno pensava di stampare degli album con le foto più belle. L'ho dissuaso: un libretto per quanto smilzo non sarebbe costato meno di 10 euro e ho fatto dirottare la somma per i lavori di restauro (terminati e programmati) alla chiesa-santuario della Madonna di Loreto. A chi lo desidera si può regalare un dvd o un cd con tutte le foto scattate nell'occasione così, se ha piacere, si fa stampare quelle che gli interessano. Tuttavia qualcosa volevo fare io per ringraziare tutti quelli che, parrocchiani, ex-parrocchiani e amici, mi hanno fatto gli auguri per l'occasione e soprattutto si sono dati da fare per farmi la festa. Allegata a questo numero natalizio di 'Attorno alla torre' troverete un'immagine della Madonna con Gesù Bambino: è un particolare del paliotto in cuoio (il 'pannello' che copriiva il davanti della mensa dell'altare. Veramente nell'originale non sono da soli, sono circondati da S. Antonio Abate e da S.Valentino (il patrono degli innamorati). Ho riportato anche la frase del Vangelo che avevo fatto stampare sul 'santino'-

immaginetta ricordo della prima Messa 50 anni fa e che mi è sempre piaciuta. Vuole essere il mio grazie a tutti, accompagnato dai miei auguri per il Santo Natale 2019. In questi anni ho visto un assottigliarsi del numero di coloro che frequentano la chiesa in occasione delle Festività come Pasqua e Natale. Sono un pò di più di quelli che partecipano di solito alla Messa domenicale. Forse è una questione di coerenza: 'Perché devo andarci? solo perché è Natale e Pasqua? per far piacere a chi?' Ricordo con sofferenza la confusione 'poco devota' sulla balconata in alcune Messe di mezzanotte di qualche anno fa. Ricordo la risposta, logica, di un ragazzo di un'altra mia parrocchia, quando gli ho chiesto: 'Come mai che non ti vedo più in chiesa?' 'Ma se me l'ha detto lei che piuttosto che far c. è meglio star fuori.' Non aveva previsto un'alternativa. Mi faccio coraggio e Invito tutti a fare Natale: non è per piacere al Parroco e neanche al Signore, siamo noi che ne abbiamo bisogno, tutti quanti, a tutte le età e in tutte le situazioni. Noto con rammarico il ritorno di una vena di Giansenismo tra di noi; quell'atteggiamento che pensavo ormai tramontato e che era diffuso tra la nostra buona gente, soprattutto tra gli uomini: 'Noi

non siamo degni (e fin qui è vero, lo diciamo a ogni Messa prima della Comunione), non è giusto accostarsi all'Eucaristia troppo spesso senza prima confessarsi, e poi ricevere il pane consacrato sulla mano, qualche volta sporca, in piedi'. Ci si dimentica che l'Eucaristia il Signore non l'ha 'inventata' per gli angeli (non ne hanno bisogno anche se l'abbiamo chiamata cibo degli angeli) ma per uomini e donne concreti, peccatori, imperfetti, cibo per il viaggio faticoso di chi ancora è pellegrino sulla strada della vita, è Gesù che oltre che compagno di viaggio si fa nostro cibo e sostegno. Le regole non sono cambiate sostanzialmente: il digiuno rimane anche se ridotto a un'ora (ma niente ci impedisce di prolungarlo), se si ha coscienza di non essere in grazia di Dio, ci si riconcilia con il sacramento della Penitenza. Ma se, sinceramente, non si ha coscienza di aver commesso peccati gravi, non è giusto privarsi dell'Eucaristia completa, Liturgia della Parola ed Eucaristia compresa la Comunione. Da un eccesso, quello di uscire dal banco per la Comunione senza sapere e pensare a chi si va a ricevere e senza essere in grazia di Dio, solo perché lo fanno tutti, si rischia di passare al suo opposto: 'Non faccio la Comunione perché non ne sono degno'.



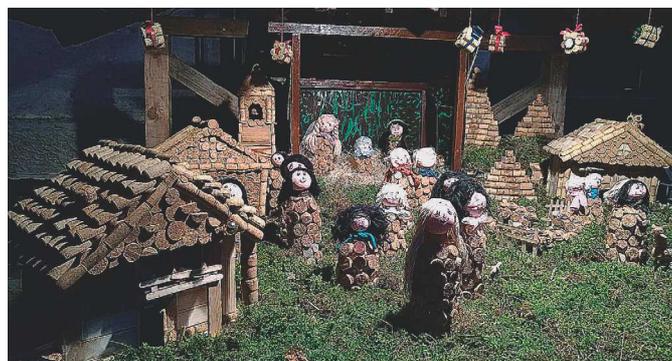
OFFERTE IMPERATE 2019

- **Per il Seminario** (Festa della Madonna del Rosario 2019): € 625;
- **Per la Giornata Missionaria Mondiale (domenica 20.10):** 650;
- **Dal Mercatino Missionario (Ottava del Rosario):** 800.
- **Per l'Avvento di Fraternità (1^ offerta):** 151,22.

Anche questo è Natale. Quando sappiamo che viene a trovarci una persona importante, cerchiamo di pulire la nostra casa, almeno qualche ambiente dove pensiamo di accoglierla senza far brutta figura. Ebbene, ricordiamoci che Gesù è nato in una stalla o almeno in un ricovero per le bestie e per gli attrezzi; san Giuseppe e chi ha prestato l'ambiente non hanno fatto tempo di far troppa pulizia, Gesù aveva fretta di nascere per noi. Ebbene, con la scusa che ci vergogniamo perché la nostra vita è tutta sporca, per carità non lasciamo Gesù fuori della porta. Gesù si adatta anche alla nostra stalla! E' lui che in fondo è venuto a pulirla e a trasformarla.

Allora Buon Natale, buona rinascita a tutti in Gesù!

Don Osvaldo



Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Zampol Mara, Lora Chiara, L. Nerino, Corona Carla, CAI, Biblioteca, Patrizia Zanel-la, don Osvaldo, Luigi Baldovin, W.L., Scuola Materna. **Foto:** Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Baldovin Margherita, Sbarro Daniela, Zanel-la Miriam, De Meio Roberto, De Martin F. Paola, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanel-la Patrizia, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.

Serva di Dio Santa Scorese

Giovane laica

Figlia di un poliziotto e di una casalinga, ma soprattutto è figlia del '68 nel senso più vero del termine. Nasce infatti il 6 febbraio 1968 e la sua vita è uno straordinario mix di spiritualità, tante quante sono le "esperienze forti" che attraversa nella sua breve vita. Prima di tutto, in ordine cronologico, viene la spiritualità salesiana, che respira nella sua parrocchia di origine e che le trasmette una grande devozione mariana. Negli anni dell'adolescenza è plasmata poi dalla spiritualità focolarina e dalla forte personalità di Chiara Lubich, mentre nei suoi ultimi anni è affascinata da san Massimiliano Kolbe e s'avvicina alle Missionarie dell'Immacolata. Tra un'esperienza e l'altra c'è la fatica di una ragazza con "la testa a posto", che studia e riesce bene a scuola perché è consapevole dei sacrifici dei suoi genitori per farla studiare, ma che ha imparato anche a regalare il suo tempo agli altri. Per questo la si trova tra i Pionieri della Croce Rossa, al fianco di una giovane famiglia con problemi, nel coro Gen, tra i catechisti della parrocchia, sempre disponibile ad ascoltare, consigliare, confortare chiunque.

Con tali e tanti impegni, resta davvero un mistero dove riesca a trovare ancora il tempo per studiare, eppure il libretto universitario parla chiaro. È solo passata da Medicina a Pedagogia, perché ha fretta di tuffarsi in una professione con la quale "esser d'aiuto a chi soffre". Ancora più brillante del suo curriculum scolastico è però il suo itinerario spirituale: abituata fin da ragazzina ad avere un confessore stabile e un consigliere spirituale, si lascia docilmente guidare negli anni verso una fede matura e coraggiosa.

All'insaputa di tutti comincia a scrivere il suo diario spirituale, trovato con sorpresa solo dopo la sua morte, dalle cui pagine si riesce a capire che per Santa "solo Dio è ciò che conta", perché Lui soltanto "è veramente l'unico incrollabile punto fermo della vita di ognuno di noi".

Passa in mezzo agli amici e alle amiche dei suoi gruppi come "una ragazza dinamica, viva, allegra, piena di iniziative e di idee", raccontano oggi le testimonianze, che ci tengono a sottolineare anche come sia facile "socializzare e condividere esperienze con lei". Tutti la apprezzano "per la sua semplicità



ESEMPI ATTUALI

e schiettezza, ma anche per la sua caparbia e la sua ostinatezza nell'affermare i suoi principi e i suoi valori". Nelle pagine del suo diario passa gradatamente dal sogno di "un uomo da amare, con il quale condividere tutta la vita", ad un amore più alto e più grande per il suo Dio. Per qualche mese accarezza l'idea di aggregarsi alle Missionarie dell'Immacolata, poi rimanda la decisione a dopo la tesi, in attesa che "questo Dio, che si è innamorato di me senza sapere che si è andato a cercare un guaio", faccia più luce sulla sua vocazione. Nel 1989 un giovane psicopatico, che casualmente l'ha sentita proclamare la Parola di Dio durante una celebrazione nella cattedrale di Bari, si invaghisce morbosamente di lei, seguendola ad ogni passo: la perseguita, la provoca, l'aggredisce persino. Il giovane riesce ad intercettare ogni suo spostamento e la minaccia: "Tu sarai mia o di nessuno". Con lettere, telefonate, parole oscene, messaggi registrati giura di "farla secca" se non smette di frequentare le chiese e non inizia una relazione con lui: un caso di stalking in piena regola, all'epoca non perseguibile e che nessuno riesce ad arginare, né la scorta della polizia, né le varie diffide che gli vengono fatte.

Alcune sere dopo, il 15 marzo 1991, rincasando dalla riunione con il gruppo giovanile di Azione Cattolica, è aggredita alle spalle sulla porta di casa dal suo giovane persecutore con quattordici coltellate. Muore alcune ore dopo, in ospedale, e un medico testimonia che le sue ultime parole sono di perdono per il suo assassino. Ora Santa Scorese è "sotto inchiesta" per accertare se quella morte fu vero martirio, ma fin da ora "è la dimostrazione vivente che è possibile realizzare i grandi progetti di Dio senza rinunciare alle gioie della vita e vivendo con pienezza fino al sacrificio estremo i più importanti valori dell'esistenza". Ora Santa Scorese è "sotto inchiesta" per accertare se quella morte fu vero martirio, ma fin da ora "è la dimostrazione vivente che è possibile realizzare i grandi progetti di Dio senza rinunciare alle gioie della vita.

Gianpiero Pettiti

*Tavan Bertilla
nata il 5 marzo 1956,
rimasta tetraplegica dopo un incidente il 26 dicembre 1973
all'età di 17 anni,
deceduta il 19 novembre 2019. Sepolta al suo paese natale
Andreis (PN) dove è stato celebrato il suo Funerale.
La sua testimonianza di vita e di fede cristiana ci ha arricchito tutti quanti. Con lei vogliamo ricordare al Signore, e a noi tutti, i nostri cari già arrivati alla meta, specialmente quelli morti prematuramente e tragicamente.*



In memoria "Pietro vai, fidati di me!"

Nella notte tra il 4 e il 5 dicembre a Tolmezzo ha reso l'anima a Dio il nostro Vescovo emerito, poi Arcivescovo di Udine, Mons. Pietro Brollo. Aveva compiuto la domenica precedente 86 anni. In nemmeno 5 anni aveva lasciato un segno nella nostra Diocesi e in particolare in Cadore volendo entrare nella sua nuova diocesi per la strada dei Patriarchi, la Mauria: don Sesto aveva commentato: un Vescovo che indossa gli scarponi da montanaro. I suoi funerali si sono svolti sabato 7 dicembre nella Cattedrale di Udine dopo che i giorni prima la sua Carnia lo aveva vegliato nel Duomo di Tolmezzo. A Belluno la Messa della Diocesi di Belluno-Feltre in suo suffragio sabato 14 dicembre. A Lozzo pregheremo per lui alla Messa 'Grande' di domenica 15 dicembre, 3^a d'Avvento. Tanti hanno parlato di lui in questi giorni, tanti potrebbero testimoniare di lui, anche qui a Lozzo dove aveva tuttora tanti amici che tante volte è venuto ad incontrare regolarmente e a visitarne qualcuno all'ospedale. Poi ricordiamo tanti la Solenne Celebrazione, presieduta da lui circondato da tanti sacerdoti, per la Dedicazione-Consacrazione della nostra nuova Chiesa parrocchiale, dedicata alla Madonna del Rosario, dopo gli ultimi lavori per l'area presbiterale con l'altare, l'ambone, la sede e il nuovo Fonte Battesimale. Era sabato 7 ottobre, Festa della Madonna del Rosario, Anno Santo 2000. L'impressione che proviamo tutti quanti è che scompare uno di famiglia perché ci faceva sentire tutti importanti, quando ci incontrava era solo per noi. Personalmente l'avevo incontrato i primi anni novanta quando il salesiano don Corrado Carbogno l'aveva portato a sciare sulle piste di Padola, quando era ancora Vescovo ausiliare di Udine. Poi l'ho trovato al suo ingresso a Belluno e poi quando dovette presiedere al primo funerale di un suo prete, don Avio De Zolt, amico e compaesano di don Elio, nel marzo 1996, mercoledì santo. Poi fu a Pieve di Cadore per accogliere Papa Wojtyla, S. Giovanni Paolo II, per l'Angelus dal Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore e poi a Lorenzago in autunno per festeggiare il Giubileo di due preti cadorini, i 40 anni di don Angelo Cella e i 60 del parroco don Sesto Da Pra. Non posso dimenticare lo stupore sul suo viso quando un parroco gli aveva risposto bruscamente a una sua battuta. Ogni volta che mi incontrava mi canzonava ricordandomi quando per mandarmi a Lorenzago e a Pelos mi aveva blandito con la frase: "Se torna il Papa abbiamo bisogno di una persona adatta che lo possa accogliere degnamente!". Difatti, Giovanni Paolo II non è più ritornato e per Benedetto XVI era troppo tardi. Non mancava mai di mandarmi i suoi saluti per mezzo degli amici comuni e una volta che gli avevo detto di essere stato a un funerale a Forni di Sopra e di averne conosciuto il Parroco mi aveva rimproverato: "Perché non l'hai salutato per me?". Dispiace che tanti giovani, quelli nati dopo la fine del secolo scorso non lo abbiano potuto incontrare né conoscere. La mia speranza è che la Madonna Immacolata apparsa a Lourdes, dove il Vescovo Pietro ha avuto il primo infarto, l'abbia accolto tra le sue braccia e l'abbia accompagnato con Gesù, Giuseppe e l'apostolo Pietro, fino al Padre eterno; eravamo proprio nella Novena dell'Immacolata. "In verbo tuo laxabo rete" era scritto sotto il suo stemma episcopale. E "Pietro vai! Fidati di me" era il canto che i giovani di Tolmezzo hanno intonato alla fine della Veglia funebre di venerdì 6 dicembre. Se avesse potuto rispondere, avrebbe detto forte: "Ma Signore, cosa dici? Io mi sono sempre fidato di te."

LA 'NUOVA' FARMACIA



Nella giornata di martedì 3 dicembre 2019, il sig. Da Pian Roberto ed il figlio Alberto hanno voluto incontrare il sig. Celsi Andrea, commissario prefettizio, ed i portavoce della comunità per conoscerci e valutare le possibilità inerenti alla nuova farmacia situata in località Sant'Anna. Il dott. Da Pian è una persona schietta e non fa giri di parole, ha una buona parlantina: ci ha spiegato che ha una catena farmaceutica nel bellunese, le cui strutture sono gestite dalla figlia ed il genero e, quando ha visto che la nostra farmacia era in vendita con un progetto

già avviato dal precedente proprietario, con il figlio ha deciso di investire in Cadore: hanno infatti già assorbito la farmacia di Lorenzago e l'hanno già rimodernata, lo stesso è stato pensato per Lozzo. Inoltre verranno aggiunti nuovi servizi come, ad esempio, le analisi del sangue e l'elettrocardiogramma, oltre che il servizio a domicilio che verrà effettuato a seguito di un incontro con il dott. Borca e la dr.ssa Baldovin, i quali provvederanno a stipulare una lista delle persone che ne avranno beneficio.

Il commissario ci ha proposto un'idea: trovare almeno due persone appartenenti ad una delle nostre associazioni, disponibili ad effettuare un servizio sociale per la comunità mettendo a disposizione il pulmino comunale. La nuova farmacia aprirà il 2 gennaio, l'inaugurazione verrà fatta l'11 gennaio: i proprietari saranno lieti di conoscere la popolazione di Lozzo e saranno disponibili per qualsiasi chiarimento.

Patrizia Zanella

Il mercatino missionario

Come ogni anno si è svolto nel mese di Luglio il mercatino pro missioni nei locali della canonica parrocchiale.

I lavori completamente fatti a mano sono realizzati da signore del paese ma anche da paesi limitrofi e sono stati molto graditi dalle numerose persone che ci hanno fatto visita.

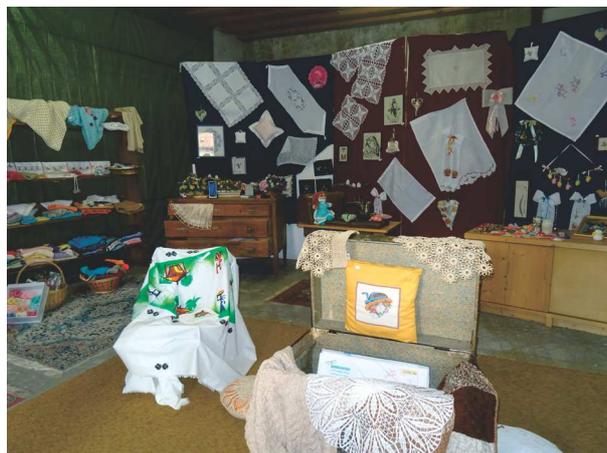
Ad Ottobre in occasione dell'Ottava della Madonna del Rosario il mercatino è stato riaperto per tutto il giorno e in previsione del Natale sono state vendute parecchie cose a tema, preparate con buon gusto ed estrema manualità.

L'intero ricavato raccolto nei due periodi è stato consegnato al Centro Missionario di Belluno il quale

provvederà ad inviarlo alle missioni più bisognose sparse nel mondo.

Ringrazio da parte mia e delle mie collaboratrici tutte le persone che si rendono disponibili a preparare il materiale e ringrazio inoltre le persone che poi lo acquistano.

Iris Poclener



Portiamo tutti la croce quaggiù

*(dal ricordo di un'anziana
ultranovantenne)*

Quando nacqui mi disse una voce:
Tu sei nato a portar la tua croce
Io piangendo la croce abbracciai
Che dal cielo assegnata mi fu
Poi guardai, guardai, guardai,
portavan tutti la croce quaggiù.
Vidi un re tra baroni e scudieri
Sotto il peso di cupi pensieri
E al valletto che stava alla porta
Domandai: a che pensa il tuo re?
Mi rispose: la croce egli porta
Che il Signore col trono gli diè.
Vidi un giorno tornare un soldato
Dalla guerra col braccio troncato
Io gli dissi: che lieto ritornar
Non ti basta la croce d'onor?

DOV'E' IL NATALE

Il Natale non abita
nelle stanze piene
di luci colorate,
di pacchi luccicanti,
di alberi infiocchettati.
Il Natale viene ad abitare
nei nostri cuori,
nella voglia di dare al fratello
calore, conforto, comprensione,
nella bellezza della semplicità
di un sorriso, di un abbraccio,

Mi ripose: passarono i giorni
Altra croce m'ha dato il Signor.
Vidi al letto del figlio morente
Una ricca signora piangente.
Io le dissi per lieto conforto:
altri figli a te donna verrà
mi rispose: contenta mi porto
quella croce che il cielo mi dà.
Vidi un uomo giulivo nel volto
In un mantello di seta avvolto
Io gli dissi: a te solo, fratello,
questa vita è cosparsa di fior?
Non rispose ma aperse il mantello
La sua croce l'aveva nel cuor.
Allor piangendo la croce abbracciai
Che dal cielo assegnata mi fu
Poi guardai, guardai, guardai,
portavan tutti la croce quaggiù.

di parole sincere che escono dalla bocca
ma nascono dalla voglia di rinascere
insieme a quel bambino
che tanto amore ci dona.
Il Natale è nelle cose semplici,
nel saper apprezzare
le meraviglie del creato,
il tempo trascorso
con i nostri cari,
la condivisione di ciò che abbiam→
assaporando ogni istante e
sussurrando dentro di noi:
Grazie Gesù. Carla Corona

IL SILENZIO

Tempo fa ho letto questo articolo su di un giornale:

“La spiritualità non si identifica necessariamente con la fede religiosa. In ogni caso, per accedere alla propria dimensione spirituale occorre avviare un dialogo con noi stessi. E dunque imparare ad ascoltarci. Ma per questo occorre silenzio.

Oggigiorno è invalsa quasi una fobia nei confronti del silenzio. Abbiamo bisogno di un continuo rumore di sottofondo per anestetizzarci, per non pensare, per non ascoltare la nostra anima sofferente.”

A mio parere questo articolo, ha centrato in pieno i nostri comportamenti, sembra che il silenzio sia dannoso. In qualsiasi posto pubblico si vada, c'è sempre una musica di sottofondo, che sia adeguata o no, lascio il giudizio agli altri. Però per chi ha problemi di udito dà fastidio, se due cose si →



Venerdì 8 novembre, come ogni anno, promossa dall'associazione 'scuola aperta' e dai professori con la collaborazione della Pro loco 'Marmarole' si è tenuta la cena del raccolto presso le scuole medie, per concludere il ciclo del laboratorio dell'orto. Un laboratorio che inizia a maggio con la semina, la cura, il raccogliere i frutti che dona il terreno durante il periodo estivo, mentre durante l'inverno si organizzano incontri con delle persone che parlano di educazione alimentare e anche delle coltivazioni. In questa serata i protagonisti sono proprio i ragazzi che frequentano la scuola, nel pomeriggio hanno preparato i tavoli, alle 19.00 hanno accolto i genitori e hanno presentato i laboratori che si svolgono durante l'anno e proiettato un video sulle attività. Mentre durante la cena si sono messi in gioco egregiamente come camerieri, servendo genitori, professori, i propri compagni; le mamme ci hanno preparato il dolce. Ringrazio ancora Matteo De Coppi per averci donato i prodotti dell'orto che ci mancavano e una signora di Lozzo per la zucca. Ci sono varie persone che ci danno una mano a realizzare tutto questo, e le ringraziamo; facendo gruppo si possono raggiungere grandi risultati. P.Z.

BELLEZZA E' LENTEZZA

Ascoltando una lezione all'università degli adulti di Pieve, tenuta dalla dottoressa Antonella Fornari che illustrava la scalata alla Cima Grande di Lavaredo, mi ha molto colpito una frase che ha detto: chi ama la montagna sa che la bellezza è lentezza.

Non si può scalare con la fretta di raggiungere la cima presi solo dalla frenesia di arrivare, senza neanche guardarsi intorno, senza ascoltare il silenzio, senza sentire il respiro degli alberi, delle rocce, dei fiori e ho pensato che la stessa regola vale in ogni situazione della nostra vita.

Siamo spesso così presi dalla frenesia del fare, dal correre di qua e di là che la vita ci scorre davanti senza che noi sappiamo apprezzarla pienamente nei suoi singoli momenti. Anche nelle relazioni con gli altri spesso non ci diamo la pena di approfondire la conoscenza, di ascoltare gli altri veramente, di saper vedere al di là dell'aspetto esteriore e così anche per l'ambiente naturale in cui viviamo, questo ci porta a commettere errori di valutazione ed atteggiamenti superficiali. Ben venga allora la lentezza nel pensiero, nell'ascolto, nell'azione per comprendere a fondo la bellezza della vita.
Corona Carla

accavallano, non è chiara nessuna delle due. Se poi uno si lamenta è un rompiscatole. Andiamo avanti così, però io scendo! Mi sono trovato tempo fa in una chiesa di religione cristiana ortodossa dove, si sa, il silenzio è di rigore; c'era anche un gruppo di Italiani, ad un certo punto un monaco si è avvicinato dicendo loro di fare silenzio. E' risaputo che noi italiani siamo casinisti e chiacchieroni. Anche la TV non è da meno, in ogni documentario viene inserita una musica di sottofondo, delle volte non proprio adeguata che non fa capire bene il commento relativo. Siamo giunti al punto in cui non viene più tollerato il silenzio, ma si preferisce il fracasso. Il nostro Papa Luciani, a suo tempo, disse: il fracasso ha invaso la nostra esistenza!

Luigi Baldovin Cervo

Meno messe, più Messa

Era lo slogan lanciato ancora ai tempi di Mons. Maffeo Dicoli. Poi è venuto il primo Sinodo della nuova Diocesi di Belluno-Feltre, ancora da mettere in esecuzione. Adesso è arrivato, il 31 ottobre, il 'Decreto' del Vescovo Renato sulla celebrazione delle Messe festive nelle parrocchie della nostra Diocesi.

Contemporaneamente è stato presentato anche agli organi di stampa che sulle locandine fuori delle edicole hanno intitolato a caratteri cubitali: niente Messa per meno di 25 fedeli. La reazione dei praticanti non si è fatta attendere: Cosa significa? Che non si può celebrare la S.Messa se siamo di meno? Non ho fatto fatica a rassicurarli: Riguarda soprattutto le Messe festive, durante la settimana poche volte potremmo dir Messa. Il Vescovo con i Consiglio Presbiterale e Pastorale Diocesani non ha potuto che prendere atto della diminuzione della popolazione della nostra diocesi e dei praticanti. Poi della diminuzione dei preti a causa della scarsità di vocazioni e dell'elevarsi della media della loro età con i problemi connessi di salute. L'eccezione ormai è il parroco con la responsabilità di una sola parrocchia. La normalità che uno ce n'abbia tre o quattro, fino a otto in un caso, con aiuti. E se un prete si ammala? O se deve fare una settimana di esercizi spirituali o anche di ferie? Chi lo sostituisce? Il centro Diocesi non è più il inesauribile. Dove prima si celebravano anche 7 Messe tra sabato e domenica occorre ridurre il numero, tenendo presente che tutti vorrebbero la Messa festiva il sabato sera e la domenica mattina, ma visto che i preti non ancora il dono dell'ubiquità... occorre adattarsi a una Messa, al massimo due, per comunità. Una volta i motivi per fare più celebrazioni eucaristiche erano: la piccolezza della chiesa che non poteva contenere tutti i fedeli e la comodità (ognuno scegliere quella più comoda o anche, quando c'erano bambini in casa, darsi il cambio, visto che se piccoli disturbavano!). Il più grande dispiacere è per gli anziani che sono rimasti i più fedeli e non hanno l'auto per spostarsi alle chiese vicine. Sarà l'occasione per riscoprire le Pievi antiche, le parrocchie madri da cui si sono germogliate in diverse epoche quelle più giovani soprattutto per le Feste più solenni come la Settimana Santa e la Pasqua. Venendo alle condizioni dettate dal

Vescovo per le Messe festive

- Che ci siano almeno 25 persone presenti (mi hanno raccontato di una piccola comunità dove è scoppiato un caso perché si era proposto di anticipare la Messa festiva dal mattino della domenica al sabato pomeriggio (fedeli presenti in media una dozzina!)

- Questo per una ragione: la Messa non celebra soltanto il Sacerdote ordinato ma tutti presenti in forza del loro Battesimo. Il Sacerdote presiede non fa tutto lui. Ci dovrebbero essere dei ministri, incaricati ufficialmente o meno, che svolgono il servizio di sacrista, di ministranti, di lettori, di cantori, di accoglienza. Si vorrebbe evitare che il prete celebrante faccia tutto lui: canti, proclami le letture, raccolga le offerte. Si presume (e non è scontato, vero?) che tra 25 persone si trovino persone che svolgano questi compiti.

- Per Lozzo, si parlerà anche in Consiglio Pastorale; non val la pena cambiare per cambiare; sarebbe diverso se al Parroco venisse dato l'impegno di aiutare un'altra Comunità vicina. Si è cominciato a sospendere la Messa vespertina in occasione di Feste grandi come Il Rosario e il Corpus Domini, per non dividersi troppo. Per quanto riguarda eventuali modifiche di orari occorre parlarsi tra Consigli Pastoralisti per evitare che si celebrino tre Messe alla stessa ora in tre paesi vicini anche nell'eventualità che un prete si trovi da solo per vari possibili motivi.

- Per le Messe per le Associazioni e per i vari Gruppi, si invitino a partecipare alle celebrazioni di tutta la comunità. Concludendo, ringraziamo il Signore per questo grande dono che abbiamo ricevuto e che non abbiamo sempre apprezzato a dovere e adattiamoci a qualche cambiamento necessario quando verrà. Ricordando il recente Sinodo dei Vescovi sull'Amazzonia dove si discuteva sulla possibilità di ordinare sacerdoti uomini 'probat', unica questione che ha riempito le pagine dei giornali, ci si dimentica che in quell'enorme regione i cristiani hanno raramente la possibilità di partecipare alla Messa data la scarsità di preti. Non basta dire: fate una Liturgia della Parola o recitate il Rosario. C'è un 'diritto' del popolo cristiano ad avere la Messa se crediamo che le comunità crescono attorno alla Parola di Dio e all'Eucaristia. Viene da chiedersi: questo dono finora quanto l'abbiamo apprezzato?

UGANDA 2019

Sono passati solamente 7 mesi dal mio ritorno dal Togo e già mi sento richiamare alla mia Africa. Non ci penso due volte, solo il tempo di organizzare il volo, le vaccinazioni, il visto e richiedere le ferie in ospedale e riparto.

Il 28 Ottobre parto da Venezia da sola con il solito entusiasmo e con la determinazione di fare un'esperienza nuova, anche se essendo la 6^a volta, qualcosa già la conosco ma sono certa che troverò posti e gente affascinanti e diversi a loro modo.

Dopo 14 ore di volo e 7 di jeep arrivo a Gulu, nord dell'Uganda dove si trova il St.Mary Lacor Hospital, il più grande ospedale non a scopo di lucro dell'Africa Equatoriale. Fondato nel 1961 da due medici Pietro Corti originario della Brianza e Lucille Teasdale canadese. Due vite legate dall'amore e dalla dedizione verso gli ultimi. Una vita trascorsa assieme, dedicando la loro professione, il loro tempo al Lacor Hospital. Hanno attraversato momenti di guerra, momenti di epidemie importanti come l'ebola che nel 2000 ha ucciso proprio in questo ospedale 13 persone fra medici, infermieri e una suora, ma nonostante tutto hanno lottato e grazie a loro il Lacor è diventato quello che è ora e dove io ho lavorato per 15 giorni. Ogni mattina al canto del gallo mi alzavo, i suoni i profumi e la campana della piccola chiesetta mi davano il via per iniziare la giornata. Mettevo il camice e con la mia amica Cristina Reverzani, ginecologa, volontaria da due anni in questo ospedale iniziavamo il giro medico per la visita alle pazienti. Si corre da un reparto all'altro, dove c'è più bisogno, dove l'emergenza chiama: dalla sala parto alla sala operatoria alla pediatria e in rianimazione. Non ci sono orari, esserci sempre, significa fare la differenza fra la vita e la morte.

Le situazioni in corsia sono terribili, drammatiche! Manca tutto! La gente attende sotto il grande mango anche per giorni, in attesa del proprio turno. Gente che muore di infezioni varie perché non hanno la possibilità di comprare gli antibiotici. Gente giovanissima, bambini, che muoiono per mancanza di sangue disponibile o di malaria endemica in Uganda. La sera saluto le mie pazienti con la consapevolezza che l'indomani non le ritroverò più... La tristezza e la rabbia per tale ingiustizia mi accompagnano durante le serate, la notte rifletto e giungo a una conclusione: a fine giornata quello che conta davvero è che tu abbia dato il meglio di te stesso e che tu sia grato di quello che hai.

Alle volte non ci si capisce, non parliamo la stessa lingua, loro parlano Acholi, ma con i gesti e lo sguardo mi cercano, si fidano di me, mi vogliono al loro fianco.

Per loro io sono la Muzunghu: bianca! Qualche pomeriggio l'ho dedicato ai piccoli orfani del St.Jude children's home. Questo orfanotrofio si trova a 40 minuti a piedi dall'ospedale, gestito da Fratel Elio Croce, Padre comboniano, originario di Moena. Qua sono ospitati circa 70 orfani di cui 10 disabili. Loro sono una grande famiglia, tutti fratelli in cerca di qualche momento di affetto. Sono accuditi dalle "mame", donne locali che li aiutano nelle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare). Ci sono dei locali adibiti a scuole dove i bambini più grandi possono accedere all'istruzione. La situazione di povertà è assoluta, direi un sopravvivere e grazie alla provvidenza. Ho visitato dei villaggi sparsi nella savana dove la miseria regna sovrana: assenza di luce, acqua e di qualsiasi servizio. Mangiano i prodotti della terra e dormono su un giaciglio. Come ogni mia esperienza ritorno con il cuore carico di sentimenti forti. Ho conosciuto il nulla nelle grandi cose, ma ho trovato l'immenso nelle piccole cose. Finisco con un doveroso GRAZIE a tutte le persone del paese, e non solo, che economicamente hanno contribuito a SALVARE un vita in Uganda!

Iris Poclener

Il senso dell'umanità

Giorni fa l'Italia è stata devastata nuovamente da un'ondata di maltempo, che ha colpito un po' tutte le regioni e in particolar modo, come è noto, Venezia e Matera. Due meravigliose città, opere d'arte a cielo aperto, come tutti i posti che caratterizzano la nostra meravigliosa penisola.

Il mio pensiero è subito corso a Venezia, dove ho abitato per molti anni e che sento come una seconda casa ormai, conoscendo molto bene i disagi che può portare un simile disastro soprattutto se si abita al piano terra. Mi ha colpito molto la solidarietà intercorsa tra i suoi abitanti e anche tra persone da varie parti d'Italia e d'Europa, subito pronte ad aiutarsi vicendevolmente. Mi ha davvero fatto felice vedere come nel momento del bisogno noi, un'umanità troppe volte accusata di essere ormai una "causa persa", riusciamo dopotutto a comportarci ancora come dei veri fratelli. Ovviamente anche in questo caso ho purtroppo avuto a che fare con atteggiamenti opposti: liti su quale delle città sia stata più colpita, quasi fosse una gara a chi sta peggio. Frasi ridicole su come la popolazione di uno o dell'altro luogo abbia rubato i soldi allo stato per gli aiuti, come se fosse colpa degli abitanti il modo in cui vengono spesi i soldi che amministra lo Stato. Ho provato amarezza, perché mi sono resa conto che alcune persone (poche per fortuna) mettono sempre davanti a tutto i soldi, gli averi, il concetto di "proprietà" per qualcosa che nemmeno ha senso di esser definito come possesso (la Terra è di tutti, non esistono confini e noi siamo solo degli ospiti, non dimentichiamocelo!). Questo spasmodico attaccamento al proprio orticello ha come conseguenze l'odio, la paura del prossimo e del diverso, la solitudine, la diffidenza. Tutte cose che vanno totalmente contro ogni insegnamento cristiano e contro il buon senso comune. Non è davvero possibile continuare ad essere così attaccati al denaro, alla "roba" come i Malavoglia! Quante famiglie si rovinano per questioni di eredità? Quante persone non si parlano più per questioni legate ai soldi? Per non parlare di chi considera inferiore chiunque non abbia una quantità di denaro pari o superiore alla propria! Gesù palesa molto bene il suo pensiero quando ci dice che non si possono servire due padroni, e non condanna chi possiede più di altri, ma il modo in cui uno utilizza i propri mezzi.

Il cuore di un cristiano non può essere avido, meschino, diffidente! Noi cristiani abbiamo l'obbligo di essere generosi, di vedere gli altri come fratelli, di non fissarci sul concetto di "questo è mio", perché non esiste nessun mio. Siamo nati senza nulla, e così moriremo. Quello che conta nelle nostre vite è mettere noi stessi a servizio degli altri in modo onesto e genuino; e vivere in pace senza creare conflitti anche nelle situazioni più disparate. Dobbiamo guardarci gli uni gli altri con amore e compassione, smettendola di giudicarci puntando il dito in modo accusatorio! Una mia cara amica di Venezia mi ha detto in merito a quello che è successo: "la cosa positiva è che così le persone, in questi giorni, stanno imparando ad aiutarsi l'un l'altro". Questa è l'umanità che amo, quello che noi tutti e noi cristiani per primi dobbiamo essere!

Seneca, filosofo latino, dice "La nostra società è molto simile a una volta di pietre: cadrebbe, se le pietre non si sostenessero reciprocamente": solo sostenendoci così, gli uni gli altri, con amore, il mondo può diventare un posto migliore; il posto che tutti a parole si augurano sempre di trovare. Capisco che sia difficile, lo è per tutti noi, nessuno escluso. Ma dobbiamo sforzarci di migliorare. Di essere fiduciosi, giovani nelle nostre idee, di prendere a modello la spontaneità e la limpidezza dei bambini, la voglia di vivere e il mettersi in gioco dei giovani e l'esperienza e saggezza dei più vecchi. Tutti siamo così importanti gli uni per gli altri.

Che lo sguardo amorevole del Creatore possa illuminare i nostri cuori in questo modo durante il cammino dell'Avvento, e che ci aiuti a ritrovare il senso più profondo della nostra condizione umana. Auguro a tutti un Natale ricco di fiducia verso la vita, verso il prossimo, senza paura o rivalità.

Chiara Lora



Asilo Infantile Scuola Materna

Lozzo di Cadore



PROSPETTO DONAZIONI, RICEVUTE DALL'ASILO FINI 2018 e 2019

	IMPORIO	DATA
Donazioni per vendita torte	€ 810,00	20/12/18
Donazione da parte dei donatori di sangue di Lozzo	€ 370,00	07/01/19
Offerte Concerti di Natale 2018	€ 288,50	07/01/19
Donazione da parte Comitato festeggiamenti di Robegano "Pro alluvione"	€ 1.500,00	10/01/19
Sconto annuale su forniture 2018 De Coppi	€ 80,87	31/01/19
Alimenti vari + cestini per giochi dalla Società Sportiva U.S. Tre Cime di Auronzo di Cadore		20/03/19
Perizie stimative e asseverazioni dello stesso presso il Tribunale di Belluno per vendita appartamento redatte gratuitamente dall'Architetto Ernesto Da Pra		
Donazione da parte del Magazzino Cooperativo di Lozzo di Cadore (BL)	€ 1.000,00	30/04/19
Donazione alimenti vari da parte della Casa di Riposo di Lozzo di Cadore		
Donazione da parte dei genitori dei bambini della Prima Comunione e dei partecipanti alla messa	€ 250,00	27/05/19
Donazione da parte del fotografo sig. Franco Miconi della somma per il serv. fotografico dei bambini della Prima Comunione (tramite i genitori dei bambini partecipanti)	€ 60,00	19/06/19
Donazione da parte della ditta Thema srl di Domagge di C. per lavori di sistemazione asilo	€ 1.000,00	04/10/19
Donazione da parte dei coscritti 1954 in memoria di Remigio Calligaro	€ 220,00	21/10/19
Donazione per vincita quaterna Donatori de sangue	€ 100,00	21/11/19

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI AIUTANO!

L'asilo nido/scuola materna di Lozzo di Cadore continua ad essere una bellissima realtà del nostro paese e di tutto il Cadore nello stesso tempo. Da decenni viene gestito da un Presidente e da due consiglieri eletti dai capifamiglia ogni 4 o 5 anni, in base alle regole vigenti delle IPAB (Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza).

Da circa un anno il consiglio di amministrazione è composto dal Presidente Luca Pezone, dalla segretaria/consigliera Mara Nassivera e dalla consigliera Laura Martini, i quali ogni giorno, oltre al lavoro che svolgono privatamente, sono sempre in contatto per rispondere al meglio alle esigenze della struttura. Il tutto viene svolto come volontariato.

In questi mesi, dopo vari confronti tra gli amministratori, sono stati fatti alcuni cambiamenti che si sono ritenuti necessari, uno fra tanti è stato quello di rivedere il menù della mensa. Per questo è stata contattata la nutrizionista Patrizia De Pol,

la quale ha scrupolosamente studiato un menù per la primavera-estate e uno per l'autunno-inverno adeguato ai bambini tenendo conto dei bisogni nutrizionali degli stessi. Altra decisione importante è stata quella di sostituire tempestivamente un'addetta alle pulizie e nello stesso tempo assistente all'infanzia andata in pensione (Ornella Olivotto che ringraziamo a nome dell'amministrazione e del personale per il suo contributo in tutti questi anni) in modo da garantire lo stesso numero di dipendenti.

Altro ruolo importante viene ricoperto da tutti i volontari che ruotano intorno alla struttura. Diverse mamme a fine primavera hanno sistemato e pulito tutti i giochi del cortile per poter permettere ai bambini di giocare all'aria aperta nelle giornate di bel tempo, è stata riparata la sabbiera e rimpiazzata la sabbia all'interno. Diversi genitori, insieme con un volontario più esperto, si sono presi cura del prato per tutto il periodo in cui i

bambini hanno potuto giocare nel giardino. Nel mese di giugno è stata imbiancata la cucina e alcune stanze adiacenti. Nel mese di settembre alcuni genitori hanno offerto la propria esperienza nel cucinare piatti tipici del posto esclusivamente con gli ortaggi prodotti nell'orto, rendendo partecipi l'intera scolaresca nella preparazione e soprattutto nella degustazione degli stessi. Alla fine di ottobre si è provveduto alla sistemazione e isolamento della stanza delle scatole azzurre (progetto didattico). Altro contributo viene offerto da varie volontarie che tutti i pomeriggi, a turno, sorvegliano i bambini della scuola materna mentre essi dormono, garantendo loro la massima assistenza, mentre le maestre nelle stanze adiacenti svolgono attività didattica con i bambini più grandi.

A settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, l'amministrazione ha subito dovuto far fronte all'elevato numero di iscrizioni presentate (oltre 20 per l'asilo nido e 39 per la scuola materna) assumendo fin da subito una nuova maestra di supporto per il nido e, nello stesso tempo, mettendosi alla ricerca di una maestra con il titolo di studio adatto per la materna, la quale, dopo una lunga ricerca, è stata assunta nel mese di novembre, rendendo a pieno l'organico. Contemporaneamente all'inizio dell'anno scolastico, la Regione Veneto, dopo aver esaminato la relazione tecnica fatta gratuitamente dal Geometra Michele Festini Purlan, ha finanziato i lavori per la sistemazione dei danni causati dall'alluvione Vaia di circa un anno fa. Il comune (unico proprietario dello stabile) a tal proposito ha subito fatto la gara d'appalto per affidare i lavori di rifacimento di tutta la terrazza esterna dell'edificio e delle stanze ad essa collegate. Dopo aver individuato la ditta, è stato concordato con quest'ultima di svolgere i lavori solo ed esclusivamente il sabato e la domenica per creare meno disturbo possibile ai bambini. Purtroppo, in seguito al sollevamento delle piastre della terrazza e a causa della guaina isolante alquanto obsoleta, si sono verificate delle infiltrazioni di acqua nella stanza sottostante, la quale è stata

tempestivamente inibita all'utilizzo e isolata elettricamente. Non appena le piogge sono cessate, è stata sostituita la guaina e, non appena possibile verrà ripristinato l'utilizzo della stanza al fine di garantire la regolare attività didattica.

L'Amministrazione si sta impegnando costantemente, insieme con il comune, al progetto dell'intera ristrutturazione dell'edificio monitorando di volta in volta i contributi che la regione ogni anno mette a disposizione a tal fine. Tra i vari obiettivi prefissati vi sono la vendita dell'appartamento di proprietà dell'asilo, o, in alternativa, la sistemazione per l'affitto e la sistemazione della caldaia a pellet, la quale apporterebbe un notevole risparmio economico e renderebbe l'intera struttura indipendente dal sistema di riscaldamento centralizzato di Belluno.

Vi informiamo infine che il giorno 6 gennaio, la Santa Messa dell'Epifania sarà animata dai bambini dell'asilo e, a seguire, ci sarà la tradizionale vendita delle torte il cui ricavato andrà al nostro Ente.

Nel ringraziare ancora una volta tutti coloro che ci sostengono, cogliamo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo.

L'AMMINISTRAZIONE

Luca Pezone

Laura Martini

Mara Nassivera



Appuntamenti per le Feste di Natale 2019 e i primi mesi del 2020

Dicembre 2019

- Sabato 21 Dicembre: Veglia Penitenziale per i giovani a Valle di Cadore (Scuola Materna-oratorio)
- Domenica 22 Dicembre: 4[^] d'Avvento
- Martedì 24 Dicembre: ore 18: Novena - 23.15: Canto del Mattutino
- Mercoledì 25 Dicembre: Solennità del S.Natale (SS.Messe alle 24 -10 e 18.30; Vespero Solenne alle 16)
- Giovedì 26 Dicembre: S.Stefano
- Domenica 29 Dicembre: Festa della S.Famiglia
- Martedì 31 Dicembre: Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno

Gennaio 2020

- Mercoledì 1°: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace
- Veni Creator
- Domenica 5:
- Lunedì 6: Solennità dell'Epifania - Giornata dell'Infanzia Missionaria
- Domenica 12: Festa del Battesimo di Gesù - Giornata del migrante e del rifugiato
- Martedì 21 (a S.Rocco-Prou): Festa di S.Sebastiano
- Settimana dal 18 al 25: Preghiera per l'unità dei cristiani
- Domenica 26: 16° anniversario della morte di Don Elio Cesco Fabbro (Parroco di Lozzo dal 1972 al 2004)

Febbraio:

- Domenica 2: Presentazione di Gesù al tempio (la Candelora) - Giornata della vita consacrata - 41[^] Giornata per la vita
- Domenica 9: 28[^] Giornata del malato (Madonna di Lourdes) Giornata della speranza - (nel pomeriggio: Convegno diocesano dei catechisti)
- Mercoledì 26: Le Ceneri - Inizio della Quaresima

Marzo

- Mercoledì 19: Sol. di S. Giuseppe
- Domenica 29: 5[^] d'Avvento: S.Cresima

Aprile

- Domenica 5: Le Palme - inizio della Settimana Santa
- Domenica 12 - Pasqua della Risurrezione del Signore

Per Natale, da sabato 21 dicembre, sarà in mezzo a noi don Santos, della Repubblica Dominicana, studente a Roma, per le Confessioni e per aiutare il Parroco. In primavera la Celebrazione della S.Cresima



Notizie dal paese

Le feste della Madonna del Rosario si sono svolte con la consueta solennità e partecipazione di tante persone, quest'anno con l'intervento di due Bande, quella di Sappada ritornata, come promesso domenica 2 giugno, per la Madonna del Rosario e quella della Val Cantuna, ormai affezionata alla festa dell'Ottava. Nella prima domenica ha presieduto don Mariano Baldovin che ha parlato della preghiera nella vera devozione a Maria nostra Madre alla vigilia dell'inizio della sua nuova missione nelle Parrocchie di Tai e di Nebbiù di Cadore. La domenica dell'Ottava, al termine della Processione, abbiamo rinnovato la Consacrazione delle Famiglie di Lozzo al Cuore Immacolato di Maria fatta 60 anni fa in questa festa alla presenza del Vescovo Gioacchino Muccin, del Sindaco di allora M° Ezio Baldovin e del Parroco Don Pietro Costantini.



Lunedì 7, Festa liturgica della B.V. del Rosario e 19° Anniversario della dedicazione della nostra nuova chiesa parrocchiale, Don Mariano ha iniziato il suo ministero nella chiesa di S.Bartolomeo di Nebbiù alla

presenza del vescovo Diocesano, dell'Arcidiacono che, dopo il ritiro per malattia dell'Amministratore parrocchiale don Giuseppe Genovese, ha dovuto prendersi cura delle due comunità, di parroci della zona, oltre dei parrocchiani contenti di avere finalmente un parroco tutto per loro, ma anche di ex-parrocchiani di San Vito, Auronzo e Canale d'Agordo. Discreto anche il gruppo dei paesani di Lozzo. Non c'è stata la celebrazione della Messa ma una Liturgia della Parola preceduta dal Lucernario come nella Veglia Pasquale. Da lavorare ce ne sarà ma certamente il nuovo Parroco non è un tipo che si scoraggia facilmente.

Nel pomeriggio di sabato 12 Ottobre, nella Sala Teatro S.Giorgio di Domegge si sono riuniti i componenti dei vari Consigli Pastorali Parrocchiali e Unitari di Cadore, Ampezzo e Comelico. Il Vescovo dopo l'Assemblea Diocesana di domenica 15 settembre in cui ha illustrato gli orientamenti pastorali per quest'anno 2019-20 ha voluto prolungarla nelle varie zone o convergenze pastorali della Diocesi di Belluno-Feltre.

La sera di venerdì 27 novembre nella canonica di Tai si sono riuniti i presidenti e i vicepresidenti dei CPP per un ulteriore incontro con il Vescovo che ci incoraggia continuamente a camminare e a lavorare insieme. Questo invito è stato accolto dai catechisti e catechiste di Lozzo e delle tre parrocchie



Le feste della Madonna del Rosario (domeniche 6 e 13 ottobre) celebrate da tante persone coinvolte nell'esprimere in tanti modi affetto e gratitudine alla Madre di Gesù e Madre nostra





Quattro generazioni per l'ultimo nato e battezzato (a S.Stefano) Michele Pedicini



Il nostro indimenticabile Bruno Zanella 'Mitraglia' e Mons. Pietro Brolo con amici di Lozzo



Al Grest sabato 23 novembre: prove di lavoro insieme tra parrocchie vicine





Marie Louise con il marito Lambert il giorno del matrimonio religioso. E' deceduta per grave malattia, scoperta solo dieci giorni prima, a 39 anni all'ospedale di Treviso nella notte tra il 26 e il 27 ottobre tre ore dopo aver dato alla luce il suo quinto figlio. Aveva lavorato in Cadore come il marito.



I camerieri della Cena dell'orto e i partecipanti alla gita d'istruzione a Pian dei Buoi e Val da Rin (venerdì 25 ottobre) per controllare i danni prodotti da Vaia e per progettare un futuro per i boschi



Alpini di ieri e di oggi in occasione del gemellaggio con gli amici di Zerobranco (feste di Natale - anno?)



Anche quest'anno Iris Poelner ha passato in Africa alcune settimane di novembre, non per vacanze esotiche ma per fare volontariato presso l'ospedale di Lacorgulu (Nord dell'Uganda) fondato dai coniugi Pietro e Lucille Corti, medici missionari, lì sepolti



dell'Oltrepieve (praticamente l'Antica Pieve di S.Martino) che dopo alcuni incontri hanno varato l'iniziativa-scommessa di un Cammino d'Avvento comune seguendo la traccia della Diocesi di Fossano in Piemonte. Nel pomeriggio di sabato 23 novembre le stanze del nostro Grest sono state riempite da un centinaio di ragazzi e bambini vocianti che, con tanti genitori e le loro catechiste, hanno preparato le corone d'Avvento per le loro famiglie. Con il materiale avanzato i ragazzi del Grest ne hanno preparato altre messe in offerta la prima domenica d'Avvento. L'offerta raccolta andrà per l'Avvento di Fraternità.

Sabato 2 Novembre è arrivato a Longarone e a Belluno il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Ha pregato nel cimitero di Fortogna e celebrato la Messa per i Defunti del Vajont, dopo essere intervenuto al teatro Comunale di Belluno a un anno dal disastro 'Vaia', l'evento meteorologico che ha duramente colpito il territorio di Belluno, al convegno organizzato dalla Provincia e dal Comune "A un anno dalla tempesta Vaia. Riflessioni sul rapporto tra uomo e natura". Peccato per la data scelta per l'incontro.

Domenica 3 novembre, come per tradizione, abbiamo commemorato i caduti e i dispersi di tutte le guerre, prima in chiesa con la Messa partecipata anche dal Commissario prefettizio dott. Andrea Celsi con i rappresentanti delle Associazioni del Volontariato locale e poi davanti al Monumento con una preghiera e la deposizione della corona d'alloro. In quella domenica abbiamo festeggiato una nostra paesana che ha raggiunto il traguardo e la tappa dei 100 anni, la signora Linda Calligaro ved.

Laguna. Dopo aver ringraziato la mattina il Signore per lei e con lei, la festa è continuata nel pomeriggio con tante sorprese: tanti hanno risposto all'invito dei famigliari di intervenire al rinfresco rallegrato dai canti e dalle musiche dei bambini e ragazzi del Coro Do-Re-Mi di Auronzo diretto da Claudio Vecellio Reane. Il commento più comune della gente: Nonna Linda se lo meritava!

La domenica seguente abbiamo celebrato la Giornata nazionale del Ringraziamento. Ce l'ha ricordato anche un bel cesto di prodotti della terra, collocato davanti all'altare della celebrazione eucaristica. Anche se non molti continuano a coltivare il loro orto di casa, c'è qualcuno che ci crede e ci investe, non ultimi i ragazzi delle nostre scuole che curano alcuni appezzamenti. Con i frutti della terra e delle loro fatiche (con qualche indispensabile integrazione) hanno allestito per genitori e amici una cena la sera di venerdì 8 novembre presso i locali della scuola media dopo aver assistito a un video riassuntivo delle attività dell'ultimo anno scolastico.

Il sabato precedente, 9 novembre, sono arrivati in casa di riposo i nostri alpini con le castagne di S.Martino, bibite e un bel cesto di frutta e di doni per i nostri anziani e per chi li cura. E' un appuntamento ormai tradizionale e atteso. Peccato che non possano realizzarlo anche a favore di altre comunità locali a causa di regolamenti rigidi,



Com'è arrivata nella comunità delle nostre suore S.M.R. della casa di riposo così è ripartita dopo pochi mesi Suor Teresa Guizzo, nativa di Vidor. L'abbiamo apprezzata per la sua discrezione, il suo spirito di osservazione, la sua disponibilità verso la nostra comunità parrocchiale e anche il suo desiderio di comunicare con gli altri. Le auguriamo di star bene in salute per lei e per quelle persone che è stata chiamata a servire.



Lunedì 11 novembre, Festa di San Martino, Patrono della Diocesi e della città di Belluno, grande partecipazione alla S.Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo Renato e concelebrata da un'ottantina di preti. Ha fatto piacere che il coro interparrocchiale della nuova Forania di Longarone-Zoldo-Alpago abbia animato la celebrazione con canti conosciuti da tutti. Presenti tra le autorità anche il nuovo Questore e il Prefetto, in partenza per Lucca, Francesco Esposito. Giovedì 21 novembre, Festa della Presentazione della B.V. al tempio - Madonna della salute, nonostante la concorrenza di santuari molto più famosi, l'abbiamo festeggiata nella chiesa di S.Rocco a Prou, abbiamo pregato in un bel gruppo per la salute di tutti i malati e quella nostra. La domenica seguente abbiamo celebrato Cristo Re con una Messa e un Vespero solenne. Per l'occasione abbiamo ammirato ancora una volta la sua statua in legno che troneggiava sull'ultimo altare costruito da nostri parrocchiani ispirati nella vecchia chiesa parrocchiale di S.Lorenzo. Anche se in Comune al posto del Sindaco abbiamo il Commissario

prefettizio, un Sindaco a Lozzo ce l'abbiamo, quello del CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi). Venerdì 29 novembre si sono svolte le elezioni che hanno visto l'elezione di Angelica Da Pra, nuova sindaca al posto di Andrea Nappi. Non è la prima sindaca come erroneamente pubblicato su alcuni giornali, prima di lei Aurora Laguna. Gli altri eletti, come Consiglieri, Andrea Petra Toscani, Gian Luca Maierotti, Elisa Baldin e Silvia Baldovin, Ambra Zambelli Sopalù e Marco Favero per le Medie; Matteo Pezone, Giorgio De Coppi, Erica Bulgarelli, Edoardo Zanetti, Paolo Zandegiacomo De Lugan e Giulio Marta per le Elementari. Martedì 17 dicembre hanno iniziato pubblicamente il loro mandato con grande concorso di amici, parenti e sostenitori. Congratulazioni a tutti e un augurio di buon lavoro nella scia di chi li ha preceduti.



Sabato 30 Novembre anche a Lozzo si è effettuata la Colletta Nazionale per il Banco Alimentare. Nei due mercati si sono prestati per la raccolta gli Alpini dell'Ana e le volontarie del gruppo missionario. Gli scatoloni riempiti nei paesi della nostra provincia sono portati a Pasiàn di Prato (UD non PN come scritto su alcuni organi di stampa, lì c'è Prata di P.) dove c'è la Sede che rifornisce ogni mese le Caritas delle nostre parrocchie per sostenere le famiglie in difficoltà. Poiché i rifornimenti alle volte sono scarsi e non molto vari, continuiamo ancora nella raccolta

mensile in chiesa ogni quarta domenica. Ci vorrebbe in ogni parrocchia un gruppo di persone che, molto discretamente, prima si mette in ascolto dei bisogni delle famiglie e poi le aiuta a risolvere i problemi indirizzandole e sensibilizzando le istituzioni.

Domenica 8 dicembre, Festa dell'Immacolata, alcune persone hanno accolto l'appello per aiutare una bambina Elisa Pardini, affetta da una grave forma di leucemia e bisognosa di un altro trapianto dopo il primo non riuscito, e hanno allestito in fretta un mercatino con il coinvolgimento anche dei loro figli e nipoti. Servirà per i genitori che hanno dovuto lasciare il lavoro per seguire la figlia ricoverata all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. Ci sono state tante iniziative in provincia con questa finalità. La somma raccolta e subito trasmessa alla famiglia ammonta a 2085 euro.



Domenica 1° dicembre è iniziato il tempo d'Avvento. La S.Messa 'grande' delle domeniche sarà animata a turno dai bambini e dai ragazzi del catechismo aiutati dalle catechiste e dai catechisti e accompagnati dai genitori. Per i bambini dei primi due anni la parte della liturgia della Parola, la più difficile per loro (solo per loro?), la vivranno a parte con l'aiuto della catechista. Ci sarà un'appendice: per loro e per i bambini della Scuola dell'Infanzia è stata riservata la Festa dell'Epifania.

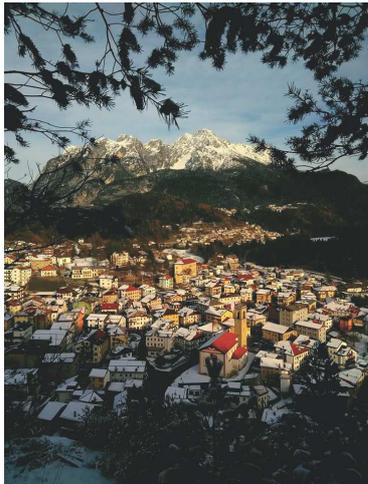
Per la Festa dell'Immacolata è partito da Belluno per la Basilica di San Francesco ad Assisi un furgone con tanti doni, preceduto dall'albero donato dal Comune di Borca. Si è voluto ricordare dopo un anno la tempesta Vaia con tutti i danni che ha causato. In primo luogo il bellissimo presepe preparato sotto la guida di 'Lampo' dall'associazione 'Io amo Castellavazzo', una panchina scolpita da Franco Murer, cassette in legno degli schianti contenenti prodotti locali. Il tutto è stato benedetto dal Cardinale brasiliano Hummes con la Messa celebrata nella Basilica inferiore e seguito dal concerto di Giovanni Allevi.

Non potevamo assistere indifferenti a quello che è successo a Venezia nell'ultima settimana di novembre, il disastro provocato dall'acqua 'grande', ricordando quello che era capitato a noi un anno fa e pensando anche ai nostri paesani che studiano o lavorano nella città di San Marco. Sperando che questa volta non ci si limiti a lamentarsi e di dare la colpa agli altri ma che si passi ai fatti e si provveda a risolvere una buona volta i problemi che si ripetono sempre più di frequente.



Siamo preoccupati di quello che sta succedendo all'Ilva di Taranto, con la prospettiva di migliaia di nuovi disoccupati; della chiusura della fabbrica di compressori ACC Wambao di Mel dopo che sembrava che la nuova proprietà cinese desse speranza al futuro di quello stabilimento

ma soprattutto della chiusura o del ridimensionamento di alcuni stabilimenti della Safilo, la storica fabbrica di occhiali sorta a Calalzo. La lotta per accaparrarsi le griffe e i marchi più prestigiosi e la logica delle finanziarie che ormai detengono la proprietà della maggioranza degli stabilimenti più grandi, ci fanno apprezzare ancora di più chi decide di non delocalizzare e di continuare a investire risorse nei nostri paesi.



Sabato 21 dicembre si riunirà il nuovo Consiglio della magnifica Comunità di Cadore dopo la rielezione a Presidente del Prof. Renzo Bortolot. Un posto per diritto in questo organismo ce l'ha l'Arcidiacono del Cadore che dal 1941 coincide con il Parroco di Pieve. Prima non era così. Poteva essere eletto o nominato un Sacerdote cadorino, parroco di una delle parrocchie del Cadore, da San Vito a Candide. Per questo a Lozzo abbiamo la via Arcidiacono Monti, in ricordo del Parroco di Lozzo Gaetano Monti (dal 1872 al 1899). Nel frattempo sono avvenute tante cose anche nella Chiesa: il Concilio Ecumenico Vaticano II nei primi anni '60 e il nuovo Codice di Diritto Canonico a metà degli '80 che hanno cambiato tante cose. Poi ci sono stati alcune variazioni per cui l'Arcidiacono non era più il Vicario Foraneo di tutte le Parrocchie del Cadore, perché il Comelico a metà degli anni '30 è diventato una

Forania indipendente, Selva faceva parte della Forania di Rocca Pietore e ultimamente Ospitale di quella di Longarone. Attualmente di tre forania o decanati (Pieve di Cadore, Comelico e Ampezzo) si è formata un'unica Forania o Convergenza foraniale. Il Vescovo poi alla luce delle nuove disposizioni nomina lui il Vicario Foraneo che è suo rappresentante e non è più legato ad una parrocchia particolare, prova ne sia che dopo un anno di prova in cui era stato nominato come pro-Vicario don Angelo Balcon, Parroco di Calalzo, e attualmente don Ivano Brambilla Parroco di Cortina. Per studiare la soluzione dei problemi sorti è stata istituita una Commissione paritetica (Diocesi-Magnifica). Il Vescovo ha mandato una lettera a noi parroci e una alla Magnifica. La domanda che sorge spontanea è: che funzione ha oggi la Magnifica? Ci crediamo veramente? In un momento di crisi dei piccoli comuni e di unificazioni potrebbe essere l'occasione per rilanciarla, al di là della retorica, come la 'Piccola Patria'. In questa realtà che posto hanno le Parrocchie? E qual è l'attuale ruolo dell'Arcidiacono Parroco di Pieve? Chi rappresenta? Certamente ci sono problemi più grossi ma certamente si troverà insieme una soluzione soddisfacente.



E' deceduto quasi due mesi fa a 89 anni il Vescovo Emerito di Pozzuoli, Mons. Silvio Padoin, grande amico di Mons. M. Ducoli; l'abbiamo conosciuto e apprezzato quando è venuto a celebrare con noi anni fa il nostro Patrono, San Lorenzo. Una preghiera anche per lui.

RICORDANDO IL MIO NATALE

Finalmente si avvicinava il Natale, arrivavano le vacanze, 15 giorni senza l'incubo della scuola, (era un vero incubo). Ora potevo dedicarmi a sistemare la legna e ad accudire la capra che si chiamava Viola, le galline e correre con Diana la mia cagnetta segugio Istriano a pelo raso bianco e roano. Avevo tante ore libere per slittare; negli anni 50 gli inverni erano lunghissimi, molto freddi e veniva molta neve, io e mia sorella che è sei anni più vecchia andavamo a slittare insieme su una slitta molto grande che aveva costruito mio padre, o quando ero da solo usavo il cocio (lo slittino monoposto), anche questo lo aveva costruito mio padre, talvolta usavo pure la luoida (la slitta che serviva per portare la legna e il fieno dalla montagna). Mi divertivo moltissimo, anche se ero da solo infatti non avevo molti amici, per non dire quasi nessuno, perché abitavo a Prou sotto i "Crepe Ros" in alto, un po' isolato dal centro del paese vicino al Rio Rin. C'era una finestra sul lato ovest della cucina che dava sul torrente e quelle sere avendo la possibilità di rimanere sveglio fino a tardi non dovendo andare a scuola, nelle notti di luna piena rimanevo appiccicato ai vetri a guardare verso il torrente e la montagna di Revis, perché al chiaro di luna, mio padre si recava a cacciare volpi e martore per poi vendere le pelli, una volta essiccate su delle tavole al sole; a quel tempo le pelli erano molto richieste, mi ricordo ogni mese passava un signore della Val Pusteria ad acquistarle, si chiamava Orser, le pelli erano un bel sostentamento per la famiglia perché non navigavamo certamente nell'oro. Ero molto emozionato quando mio padre, grande cacciatore, partiva con la doppietta marca Peverelli a cani esterni calibro 12 con canne da 70 cm. (la custodisco ancora gelosamente) e un sacco di juta pieno di foiole (foglie di faggio essiccate) che servivano ad inserire i piedi e le gambe

per non congelare, e un cappotto di lana autarchica residuo bellico dell'ultima guerra. A quel tempo non c'erano le tute termiche come ora e le temperature in quelle notti scendevano fino a -20° e oltre, io rimanevo là con l'orecchio teso ascoltando il rumore di eventuali fucilate finché mi addormentavo e mia mamma mi portava a letto. Finalmente arrivava la faticosa Vigilia di Natale: mio padre partiva a notte fonda con la slitta (luoida) sulle spalle e saliva a prendere legna ai Forziei nella Val Longiarin; (precisamente in località I Saute dei Landre, situati lungo il Giou Gran) e in quell'occasione, in mezzo al carico nascondeva un "pezorel", era il nostro albero di Natale. A quel tempo bisognava fare così per eludere la guardia comunale molto ligia nel suo lavoro, perché era proibito tagliare gli alberelli nei boschi. Intanto io e mia sorella a casa preparavamo il Presepe, sistemavamo il muschio e i sassi che avevamo raccolto già a Novembre, i primi anni facevamo le statuine con il cartone, le prime di gesso furono un pastore e 4 pecorelle, il Presepe lo facevamo molto grande non c'era problema di spazio, le stanze erano spaziose e sicuramente non avevamo molti mobili, c'era la caratteristica stufa a legna della fabbrica cucine (Calligaro Scott Valentino), un tavolo, la panca, una credenza e "l'armer" dove venivano appesi i secchi dell'acqua potabile che andavamo a prendere alla fontana, dovevano passare ancora parecchi anni prima di avere l'acqua corrente in casa. A Prou si stava vivendo ancora l'ultima frontiera. Veniva pomeriggio e con ansia aspettavo aprissero i negozi, era tradizione che mia madre mi portasse in piazza al negozio delle "Signorine Calligaro" quando entravo nel negozio che era un emporio, rimanevo estasiato a guardare tutte quelle statuine esposte le avrei volute tutte, ma ne poteva comperare solo alcune poiché non avevamo molti soldi, ma io ero felice lo

stesso. Passava poi al negozio di frutta e verdura da Teresa, il negozio era situato vicino al mitico Bar Italia (da Balin), dove acquistava mandarini, qualche caramella e dei cioccolatini che assieme a dei batuffoli di cotone servivano per addobbare l'albero, si univa l'utile al dilettevole, c'era anche qualche pallina di vetro, fu un avvenimento quando la mamma comperò una punta per l'albero, gialla che brillava come una stella nelle notti limpide invernali di montagna. Da quel giorno iniziava un periodo di giochi con le statuine del Presepio, che da mistici personaggi diventavano soldati e valorosi combattenti o eroi dei fumetti, Tex, Blek Macigno, Zagor. Ogni Natale la mamma faceva a me e a mia sorella qualche indumento, lei era sarta specializzata in abiti maschili, aveva lavorato per parecchi anni prima come apprendista e poi come operaia in una rinomata sartoria di Calzo (da Abramo), una volta ricordo mi aveva confezionato una giacca di pelle penso sia stata di pecora bianca e nera, molto calda, l'ho portata per anni, però un anno mi aveva fatto un berretto sempre in pelle con attaccato un codino di scoiattolo o di martora, si era ispirata a Roddi l'amico di Blek Macigno il mio eroe preferito, ero

felicissimo e ne andavo molto fiero, poi teneva caldissimo.

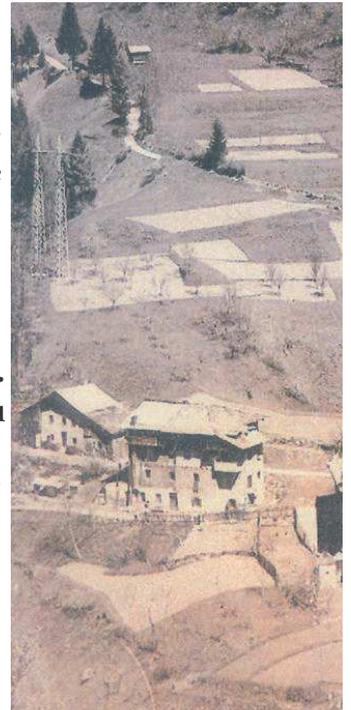
Allora non c'era almeno da me il babbo Natale con i giocattoli, i giocattoli li avrebbe portati la Befana forse, nella calza assieme al carbone.

La vigilia di Natale si mangiava il baccalà, qualche giorno prima il pescivendolo "Bepi del pes" passava per il paese con il suo caratteristico carrettino per venderlo, dopo la cena andavamo alla messa di mezzanotte.

Il giorno di Natale a pranzo non mancava mai una bella polenta con coniglio o pollo, qualche volta la mamma preparava la "corona de buzolai" un dolce caratteristico del luogo, il panettone non sapevo nemmeno cosa fosse....

Quei Natali lontani mi sono rimasti nel cuore. Quella casa non c'è più è stata danneggiata dall'alluvione del 1966 (e successivamente demolita). In primo piano: casa natale.

Lora Nerino



*Le ultime dalla Sezione
CAI
di Lozzo di Cadore*



Dopo alcuni mesi di trattative tra il Comune di Lozzo di Cadore ed i rappresentanti del Club Alpino Italiano della sezione locale si è giunti alla stesura della bozza definitiva del contratto per la gestione del Rifugio Ciareido.

L'immobile dal 07 novembre 2018 risulta trasferito al Comune di Lozzo di Cadore dal "Ministero dell'Economia e delle Finanze" con atto pubblico rep. 1242 del 17.10.2018, registrato in data 07.11.2018 al n. 5922. . La trattativa con il Comune era iniziata già nella primavera 2019 ed è proseguita con l'attuale Commissario Prefettizio che ha ritenuto opportuno seguire la traccia intrapresa dalla passata Amministrazione approvando la richiesta del C.A.I. e disponendo a suo favore la concessione del bene al fine di assicurare la continuità della gestione del rifugio che la nostra sezione garantisce da ben 47 anni.

Ad approvare la bozza di contratto concordata con l'Amministrazione è stata chiamata ad esprimersi l'Assemblea dei Soci convocata in seduta straordinaria il 02 dicembre 2019 perchè nel contratto proposto è prevista la vendita al Comune della rete di adduzione del rifugio realizzata dal C.A.I., denominata "Sorgente Confin" e la voltura della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua.

L'acquedotto dalle segnalazioni fatte dalla U.L.S.S.1 necessita di urgentissimi adeguamenti dell'opera di presa alle normative vigenti pena il divieto d'uso dell'acqua ad uso alimentare. Altro problema rilevato è la costante diminuzione della portata dovuta a detta dei geologi che hanno eseguito i controlli ad un abbassamento della falda.

Dallo studio e dalle indagini eseguite dai tecnici, perforazioni orizzontali (per la captazione dell'acqua da convogliare nella nuova opera di presa) garantiranno una discreta portata al servizio della struttura garantendo nel contempo il deflusso minimo vitale. La sezione del C.A.I. non è in grado di eseguire tali opere per la complessità delle lavorazioni e per l'esigua disponibilità dei mezzi finanziari disponibili, da ciò deriva la proposta di vendita dell'infrastruttura al Comune.

La stima fatta da tecnico incaricato dell'opera da cedere è pari a € 14.000.

Il canone annuo di concessione è fissato in € 4.363,00 che le parti stabiliscono di compensare integralmente con quanto dovuto in base al corrispettivo della cessione dell'acquedotto definito in euro 13.089,00 (dedotti € 911 per smaltimento materiali inservibili) e si intende integralmente compensato con i canoni di concessione dovuti nel triennio (dal 17.10.2018 al 16.10.2021).

Nel contratto è prevista la sub concessione, la quota dei proventi annui derivanti dalla subconcessione che supera euro 4.363,00 deve essere destinata ad interventi di manutenzione o miglioria dell'immobile, delle sue pertinenze o della viabilità di accesso al medesimo, dei quali deve essere dato conto al Comune mediante produzione di apposita documentazione giustificativa.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la bozza di contratto e la vendita dell'acquedotto al Comune. La firma del contratto sarà fatta appena si avrà l'approvazione anche della sede Centrale del C.A.I.

Il Direttivo

TEMPI DIVERSI

Non mi riferisco ai cambiamenti climatici o ai tempi moderni, mi riferisco al «tempo uguale denaro».

E' da molto che è in atto questo abuso (chiamiamolo con il suo vero nome) più sei in alto nella scala sociale, più valore ha il tempo che viene dedicato al cittadino.

Prendiamo ad esempio la sanità; se hai un appuntamento, fai di tutto per essere puntuale, anche per rispetto che hai nei riguardi del dottore che ti visiterà, ma proprio perché il tuo tempo da cittadino comune vale poco per non dire niente, ti trovi in attesa con altri pazienti i quali hanno l'appuntamento alla tua medesima ora. Questo per quanto riguarda la sanità. A fianco c'è la burocrazia, (brutta bestia questa): a nostra insaputa, striscia continuamente nei suoi meandri, se poi sei preso dai suoi tentacoli sono dolori. In questi giorni sono incappato un po' marginalmente in questo tritacarne, causa il mio handicap; quando mi stava per scadere la patente, sono dovuto passare attraverso la commissione, la quale mi ha giudicato idoneo per altri 2 anni. Mi hanno comunicato: "A giorni le arriverà la

patente tramite posta!". Qualche giorno dopo, vedo passare la postina. Lei avrà sicuramente suonato il campanello, ma essendo un po' sordo non ho sentito, più tardi vado a vedere cosa mi aveva portato, però non c'era niente, l'apro per esserne certo e trovo uno scontrino come quelli della spesa sul quale era scritto che riguardava la patente e avrei dovuto telefonare per avere tale documento. Incomincio con la trafila di telefonate, in risposta una voce diceva che se desideri questo, devi schiacciare 1, se desideri quest'altro devi schiacciare 2, e così via per un po' di tempo. Alla fine mi sono stufato e sono andato in posta. L'impiegata a sua volta ha telefonato e la storia si ripeteva.

Alla fine hanno risposto che il sottoscritto non era in casa al momento della consegna e che lunedì prossimo se voglio la patente devo aspettare il postino dalle ore 8 alle ore 14,30 perché a nostra insaputa, non esiste più il fermo posta in questi casi la corrispondenza viene rimandata indietro.

Dunque la domanda è questa: se il tempo è denaro; perchè parte della nostra esistenza è fatta di attese?

Baldovin Luigi Cervo

Grest - Parrocchia di San Lorenzo

IO, TU, NOI FACCIAMO IL PRESEPE

Anche quest'anno il gruppo Grest propone l'iniziativa dei presepi esterni lungo le vie del nostro paese, non importa la grandezza e come lo volete creare ma che ci sia un segno di gioia e di speranza che illumini il nostro cuore.

Troverete dopo l'8 dicembre nell'atrio della Chiesa un'iscrizione per poterci permettere di creare una mappa così le persone potranno visitarli, potete anche dircelo a voce, entro il 20 dicembre, e vi chiediamo di tenerlo esposto fino al 6 gennaio... ringraziamo fin d'ora a chiunque ci aiuta in questo progetto.

Quest'estate durante il centro estivo i bambini e ragazzi hanno realizzato dei lavoretti che verranno esposti lungo il nostro paese.

Cogliamo l'occasione di augurare un sereno Natale a tutte le famiglie di Lozzo.

Il gruppo Grest.

Patrizia cell. 3203077923

Fabiana cell.3938547390

Romina cell.3470418906

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Rinati a vita nuova nel Battesimo:

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio»

(fuori parrocchia)

- PEDICINI MICHELE di Massimiliano e di Fontana Martina, nato a Belluno il 13. 8. 2019 e battezzato il 13. 10. 2019 a S.Stefano di Cadore.

Uniti in Matrimonio:

“Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei...”

(fuori parrocchia)

- CIDARIA MATTEO con PALERMO SASCIA il 28. 9. 2019 a S.Michele di Longara - Calderara di Reno (BO)

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

13) CALLIGARO REMIGIO Nodaro, sposato con Peruz Piera, morto il 13. 10. 2019 a 65 anni d'età.

14) DE DIANA 'Micelin' CATERINA, ved. di Del Favero Nelio, morta a Pieve di Cadore il 22. 10. 2019 a 78 anni.

15) TABACCHI BEPPINO Nodaro, ved. di Del Favero Apollonia, morto a Pieve di Cadore il 29. 10. 2019 a 87 anni.

16) DA CORTE Zandatina GIOVANNI, morto a Pieve di Cadore il 2. 11. 2019 a 66 anni.

17) TAVAN BERTILLA, morta a Pieve di Cadore il 19. 11. 2019 a 63 anni (sepolta al suo paese natale Andreis - PN il 22. 11. 2019 dopo il funerale celebrato in quella chiesa parrocchiale).

18) ZANELLA LUIGIA 'Gigetta', vedova di Baldovin Ortensio, morta il 24. 11. 2019 a 82 anni.

(fuori parrocchia)

- LIVAN LUCIANO, coniugato con di M.Carla (Pieve di Cadore), morto a Pieve di Cadore il 25. 10. 2019 a 93 anni.

- ONI ADEYEMI AKANDE RICHARD EYEBIYI (Togo), morto il 14. 10. 2019 a 75 anni.

- NARDEI LUCIO (Pelos - Ponte nelle alpi), morto il 29. 10. 2019 a 74 anni.

- MONTI NIA PIETRO 'Pierin' (Auronzo di C.), morto il 10. 10. 2019 a 82 anni.

- BROLLO MONS. PIETRO, Emerito Vescovo di Belluno-Feltre e Arcivescovo di Udine, deceduto a Tolmezzo nella notte tra il 4 e il 5 dicembre 2019 a 86 anni appena compiuti.

- DE SANDRE GIOVANNI 'Macina' (Pelos di Cadore) morto l'8. 12. 2019 a 75 anni.

- BIANCHI FRANCO (Castelnuovo Magra - SV) morto il 16. 12. 2019 a 87 anni.

I rifiuti

N ota no esistea i rifiuti, ià tacou a vegnì a largo co i à nventou la pastica.

Nuia vegnia biciou via, le femene dea co la sporta a fei spesa con inte le botiglie par l oio, par l asè e par al vin. Dal becher la carne i te la dasea inte la carta paia e al famigerato oio de rizino se dea a tolelo n farmacia col goto, na onza. Le straze se le vendea a na dita da Pelos - chele de lana i le paghea de pì - ma se dasea inte anche fer, os ecc. E se tolea fora piate, scudele e altro.

Chel che vanzea n cusina dea al cucio o a le pite o ala vacia. Le femene era pance (prateghe) a fei de duto: maie, canottiere, mudande ecc. co la lana de la so fedà, ma anche scarpete.

La roba fruada dal pare, vegnia redusesta par i fioi. Ntel 1930, nesun avea l'aga n ciasa, dute dea a tolela là dal brente col

zenpedon co su picade i due sece de rame stagnade par de inte. Al bagno, n ota al mes ntel mastel, i servizi, un cabioto davoì la ciasa. Dute le ciase avea al fogher co al larin e al brandol, na ciadena grosa vegnia do da la napa l avea un gancio par picà al brondin o al laviedo par fei al menestron o cuose robe pal cucio e la vacia.

Ntel 1935 ià tacou a tirà fora al larin e ià betù al so posto la cusina economica de Tini Scotin. I mure ie pasada da negre a bianche con na picciola naputa. A pian anche l'aga nte le ciase, i servizi de inte. Naltro vive!

I vestì de stoffa e no senpre de veludo maron. Anche le tose no pì co la carpeta de la mare o de la nene, no pì i scarpete co su le stele alpine o altre fior. Le a tacou a tegnise su n tin.

W. Laguna

Loze 6 marzo 2019

LOZE NEL 1940

Loze e n paese antico, duto su l'erto. Vardou da l'auto, al somea n te n bus. Le ciase le e quasi tacade con n grumo de burele. Sul fianco l a al Rio Rin, partiu sote le crode del Ciastelin.

Loze ntel 1500 l'avarà avù 500 abitanti, ai prime del 1900 sui 2000, ades ntel 2019 gnanche 1400. Ntel 1930, nesun avea l'aga nte ciasa, dute dea a tolela là dal brente co l zenpedone co le sege de rame stagnade. Tra del Comun e dei private, sarà stou quindese brente. N paese era anche doi lavatoi, doe latrine fate de banda color blu, dopie (una par i tosate e una par le tosate) una era tacada ala cesa vecia e una n prenzipio de via Piave.

N paese visto che aveone 300 vace era anche na lateria.

Come attività, no era paese che podea stai su par pede. Ca digo chel che me penso.

L'aga del Rio Rin alimentea la central idroelettrica Prou de i Caruli, quattro mulin, la siega del Comun e chela dei Pelegrini. Ma era anche la siega de Tita Poa e po altro n Cianpopian, senpre de dente de Loze. Era tante dite che fornìa duto al Cadore, come Polonio Pifanio che farea gasose, Fele de Santo, varachina, Nani China, liquori, Tini Scotin, cusine economiche (premiade a Trieste), chi de Giazin farea rode par ciar, carete, londò (carrozze). Era tre falegnamerie chela de Mentore, de Pauton e Caruli. Era anche la filanda de Mariana de la lana, le femene vegnia parfin da Erto pa portà a filà le so lane. Cirilo Grandelis farea brente, seger, stipite e altro.

Aveone quatro negozie de alimentari (Nani China, Pelegrini, Cooperativa e la succursale de Costantin a Prou). Era diese osterie, la farmacia, doi panifici, doi alberghe (Dolomiti e Stela).

Ma era anche chi farea a ciasa so. Una farea pan de sorgo e de siala, doe farea scarpete, tre era scarper (Bepi Suster, Borgia e Martini). N paese era anche doi camion, chel de Cinto Bortolina co le rode senza camera d'aria e chel dei fardei Burighela. Era anche un taxi chel de Nani Pocesa, ma anche doe biciclete chela dei Pelegrini e una nostra e tante ciavai. N paese era l'asilo, la scola, la fanfara. Le scole nuove era stade verte ntel 1931 (prima le era là da la Lateria vecia e al Municipio). Co ei tacou a dì a scola io, i maestre era: Ezio Baldovin, Edoardo, Maria e Dora Zanetti, Plinia Lovarini, Leonella Pinazza e un maestro istriano di cognome Lapania. E par le strade d'inverno?

I caretier de Loze avea al conpito d'inverno, con doe o tre cubie de ciavai, de netà le strade del neve da Ponte Nuou al Molinà a Cialauz. De seguro ei desmenteou algo ma e passate tante ane, pì de ottanta. Loze Febbraio 2019

Walter Laguna

Offerte

(pervenute tra il 6 Ottobre e il 18 Dicembre 2019; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** Tina Monti (Auronzo): 200; Vari N.N.: 60; Angelo Da Pra (Nebbiù): 40; G. e G. Da Pra P.: 10; Maria C.: 50; Lucia T. (p. il riscaldamento): 50; *Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie soprattutto per l'orto e il prato circostante, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento.*

- **Per le Opere Parrocchiali:** Carmen D.F.: 30; Rosalia Z.: 50; N.N.: 10; Giannina Sioratona: 30; N.N.: 10; Agata Casagrande: 20

- **Per la Chiesa parrocchiale:** N.N.: 20; Da Pra Vittorina: 40; Sorelle De Diana: 30; N.N. p. il riscaldamento: 30; Agata Casagrande D.P.: 20; N.N. per due stelle di Natale: 30;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** Agnese S.: 50; Linda C.: 50; Fiori Del Favero: 100;

- **Per le missioni:** N.N.: 50;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 55; N.N.: 30;

- **Per l'Avvento di Fraternità:** dall'offerta per le corone d'avvento confezionate al Grest: 141,22;

- **Per il Parroco:** N.N.: 10; N.N.: 100;

- **Per la Primizia:** 19 N.N.: 1085

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Vari N.N.: 30; Grazioso Fabbiani (BL): 50; Lorenzina Del Favero (Domegge): 20; N.N.: 20; Dora Baldovin: 10; Giorgio Dal Molin (Pelos): 10; Tina Monti (Auronzo): 100; M.T.M.: 5;

- **In memoria o in occasione: in occasione del 70° di Professione religiosa di Suor Lea Ronzon**, i Parenti p. la Casa di riposo; **in memoria di Caterina De Diana**, i figli - per i fiori alla Madonna, sorella Giovanna - per la chiesa della Madonna di Loreto, la sorella Achillina; **in memoria di Beppino Tabacchi**, le figlie e famiglie - i dipendenti della Scuola dell'infanzia; **in memoria di Giovanni Da Corte Zandatina**, la figlia e famiglia; **in occasione del 50° di Matrimonio**, due sposi; **in memoria di Catina e Gigetto**, le coscritte e i coscritti del 1941 per la Casa di riposo; **in memoria di Ornella Da Pra**, per le OOPP, il marito Roberto Zandegiacomo; **in memoria di Bertilla Tavan**, le sorelle;

A tutti un grazie di cuore!

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Sulla vetrata della cappella del SS.mo saranno applicate delle striscie adesive colorate in sostituzione delle tende. C'è il progetto di sostituire con una ditta locale le vetrate che danno luce alla cantoria, i cui telai in abete denotano i segni dei tempi e lasciano passare la pioggia. Non si è abbandonato il sogno di installare un'altra vetrata istoriata sopra le porte d'ingresso; c'è già un progetto con il bozzetto. Per il riscaldamento delle sagrestia, ora insufficiente, si progetta di sostituire i radiatori con termoconvettori. Saranno sostituiti i libretti dei Vesperi con altri nuovi più completi, della cui copertina si è presa cura la Libreria Filland. E' in preparazione un nuovo libretto per i canti del popolo con fogli mobili per sostituire i fogli volanti sparsi sui banchi.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** I lavori di restauro degli intonaci interni, iniziati lunedì 20 maggio, sono terminati giovedì 18 luglio. Il prossimo anno si procederà al restauro dei due altari lignei (da smontare e portare in laboratorio) e della catena e della cornice (sul posto). Speriamo di avere l'onore della visita del Prelato di Loreto e Delegato per la Basilica di S. Antonio a Padova, l'Arcivescovo Mons. Fabio Del Cin.

- **In Casa di Riposo:** Un artigiano locale ha incollato nuove piastrelle su una parete della cucina. La lavastoviglie dopo 25 anni dà segni di stanchezza e chiede di andare anche lei in pensione facendosi sostituire da una più giovane e possibilmente nuova.



DELEGAZIONE PONTIFICIA
SANTUARIO DELLA SANTA CASA
LORETO

Loreto, 23 settembre 2019

Reverendo Don Osvaldo,

Desidero ringraziarLa per il gradito dono che mi ha fatto. Ricevere le fotografie del bellissimo e a me tanto caro Santuario della Madonna di Loreto di Lozzo è stata gioia immensa e ancor più pensando alla cortesia del donatore.

Questo luogo porta a me un ricordo particolare, momenti trascorsi con i ragazzi della Parrocchia e del Seminario, in quei posti meravigliosi. Inoltre, mi ricorda dove lavorava mio padre. Per questi motivi quei luoghi portano per me un profumo di gioia e spero che non mancheranno occasioni per incontrarci e valutare il gemellaggio.

Ringraziandola per l'invito, La saluto cordialmente

Al Reverendo
Don Osvaldo BELLI
Piazza 4 Novembre 322/A
32040 LOZZO DI CADORE (BL)

☒ Fabio Del Cin
Arcivescovo Delegato Pontificio

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,
si sta chiudendo un altro anno anche per la Biblioteca. Un anno che ha visto come sempre una Biblioteca attiva e in cerca di migliorie. E' entrato a far parte del nostro gruppo De Diana Giovanni e De Meio Barbara che sta facendo una copresidenza insieme a me. E' uscita Pinazza Giuseppina per motivi di lavoro, sostituita nel ruolo di segretaria del Comitato da Liessi Alessandra.

Il CEOD di Auronzo di Cadore è presente in Biblioteca tutti i venerdì Ringrazio Giuseppina che ha collaborato con noi per molto tempo ed ha costruito insieme al nostro gruppo un pezzo di Biblioteca, apportando importanti contributi e donando molto del suo prezioso tempo.

Mi dispiace segnalarvi che molte nostre iniziative future ormai pensate e in via di realizzazione: mercatino di Natale, corso di maglia tecnica 'top down' con ferri circolari, incontri per i bambini sulla realizzazione di un storia ecc... non potranno svolgersi, per motivi di un riesame da parte del Commissario in carica riguardo all'uso della Sala Pellegrini. Nella fattispecie verrà definito con esattezza un regolamento al quale attenersi scrupolosamente.

Il mercatino di Natale, organizzato dalla Biblioteca e da 5 artigiane della zona che allestivano 5 differenti angoli con realizzazioni personali natalizie è stato pertanto allestito a Mare di S. Pietro che ha dato loro disponibilità.

In dieci anni di presidenza alla Biblioteca di Lozzo, sostenuti sempre dalla ex giunta Comunale abbiamo realizzato mostre, feste, e serate informative di diversa natura, cercando di trovare man mano soluzioni per ogni esigenza, accogliendo le proposte di tutti, poiché è un importante segnale il fatto che ci sia grande richiesta della nostra Sala; questi momenti di aggregazione danno al paese maggior visibilità e accolgono molte persone da fuori.

Mi auguro che in futuro tutto il nostro lavoro e tempo dedicato al bene collettivo possa avere un riscontro in crescendo e che la Biblioteca possa diventare un centro di cultura ma anche di ritrovo, di condivisione e di progetti che non trovano ostacoli ma possibili soluzioni.

Il gruppo Biblioteca augura a tutti un sereno Natale!

Personalmente un augurio per il 2020...perche' porti a tutti noi la voglia di stare insieme in modo COSTRUTTIVO.

Il presidente
Doriguzzi Anna



C'era una volta... La casera delle fede

Una persona, chiamata in causa da un articolo dell'ultimo numero di di questo foglio, mi ha chiesto di pubblicare quanto scritto 25 anni fa. Poi ognuno si farà una sua opinione

Informazioni civiche (bollettino parrocchiale 'attorno alla torre' numero unico dicembre 1994, pag. 8)

I fabbricati rurali 'casere o casoni' di proprietà del Comune di Lozzo sono:

ESISTENTI: Casere de le armente, Casera di Valdacene, Cason di Valsalega, Cason di Ciampiviei, Tabià di Forcella Bassa.

Non più ESISTENTI: Casera di Val da Rin, Casera di Confin e Casera delle pecore.

Quest'ultima casera era stata costruita su terreno paludoso che, con il passare del tempo, ne aveva minato la stabilità, sprofondando ogni anno di più nel terreno. Intorno agli anni cinquanta la casera fu abbandonata per mancanza di ovini da accudire.

Negli anni settanta il degrado della casera fu tale che l'Amministrazione Comunale dovette provvedere alla recinzione del manufatto e segnalare con appositi cartelli il pericolo e relativo divieto di avvicinamento.

Negli anni ottanta la guardia boschiva, incaricata della sorveglianza dei boschi e dei pascoli, segnalava all'Amministrazione comunale neoeletta la precarietà della recinzione e segnaletica, nonché l'avvenuto sfondamento del tetto. La giunta comunale, in considerazione del valore storico-culturale del fabbricato, tenta l'eventuale possibilità di recupero. All'atto di intraprendere l'iter burocratico per reperire fondi e le relative autorizzazioni necessarie per la ristrutturazione, viene a conoscenza che il territorio di pascolo riservato alle pecore, era stato dalla precedente Amministrazione incorporato al territorio di pascolo riservato alle mucche. Infatti, per poter accedere ai finanziamenti di restauro della vicina malga delle mucche, era necessario ampliare il pascolo loro riservato. E così il finanziamento per il recupero della 'casera de le fede' non fu più possibile ottenerlo. La giunta comunale, in considerazione di questi fatti e preoccupata per il pericolo, decide l'abbattimento. Contro questa proposta, nasce un comitato, formato da cinque concittadini che raccolgono le firme a favore della salvaguardia della 'Casera'. La Giunta, nel rispetto di questa volontà popolare, convoca i cinque promotori, per conoscere la loro proposta per risolvere il problema. Emerge così la possibilità che, con l'impiego del volontariato, si potesse provvedere al restauro. Tenuto conto della fattibilità di questo suggerimento, la Giunta propone di aiutare l'iniziativa, provvedendo alla fornitura del legname e relativo materiale necessario ai lavori, previa autorizzazione del Consiglio comunale e declinando ogni responsabilità derivante da eventuali infortuni sul lavoro. Il tempo passa, ma nessuno si fa più sentire. Vengono riconvocati i cinque promotori che, a malincuore, si dichiarano impossibilitati ad accettare l'offerta della Giunta, avendo constatato sul luogo l'enorme mole di lavoro necessario e quindi sproporzionata alle loro forze. L'abbattimento della 'Casera delle Fede', con relativa bonifica del pascolo fu effettuata all'inizio dell'estate 1981.





**IO, TU, NOI:
FACCIAMO
IL PRESEPE!**

Anche quest'anno il Gruppo GREST propone l'iniziativa "Io, tu, noi: facciamo il presepe!".

Potete trovare le iscrizioni nell'atrio della Chiesa, oppure darcene comunicazione verbale, o tramite messaggio

ENTRO VENERDI' 20 DICEMBRE.



**CONSULTORIO
FAMILIARE**

DOMEGGE DI CADORE
VIA ROMA, 1

Per informazioni e appuntamenti chiamare il 3896416993 ai seguenti orari:

Lunedì e martedì
09.30 - 11.30

Mercoledì, giovedì e venerdì
16.30 - 18.30

Centro di Consiliazione Familiare
Consulterio UCITEM
di Torre Valdaliga



**PASTORALE GIOVANILE
BELLUNO FELTRINA**

**NATALE CON I TUOI
MA PRIMA VIENI DA NOI**



NATALE

*vivi la magia di stare assieme, ascoltando,
dialogando, cantando e festeggiando
scambiandoci gli Auguri ... con un dolce finale*

ORATORIO DI VALLE DI CADORE
SABATO 21 DICEMBRE 2019 ALLE ORE 20:30

CONSULTORIO FAMILIARE

Domegge di Cadore

Per informazioni e appuntamenti (3896416993)

Lunedì e martedì 9,30 - 11,30

Mercoledì, giovedì e venerdì 16,30 - 18,30

Il servizio si rivolge a singoli e a coppie ed è gratuito

UN TEMPO PER RIFLETTERE

Consulenti familiari che, in completa riservatezza e nel rispetto della libertà e dignità della persona, possono accompagnare e fare luce verso scelte autonome, consapevoli e responsabili.



**Domenica 3 Novembre:
grande Festa per nonna
Linda Calligaro ved.
Laguna che ha raggiun-
to splendidamente il
traguardo dei 100 anni**

